Cronaca delle Provincie

Per una grande bonifica fra le colline moreniche

(MORUZZO - FAGAGNA - COLLOREDO DI MONTALBANO).

Ci scrivono da Moruzzo:

Per iniziativa dell'Ufficio di Assistenza per i Combattenti in Udine, di alcuni fra i maggiori interessati e dei Comuni della zona, si sta concretando il progetto per la «Bonifica Idraulica ed Agraria» del territorio compreso fra il fiume Ledra in vicinanza di S. Daniele, Caporiacco, Colloredo di Montalbano, Brazzacco, Moruzzo e Fagagna.

Tale zona delle nostre ridenti colline è attraversata dal Rio Lini, dal Venie, dal Beorchiana, dal Cornaria e dal Liolae misura la superficie di ettari 2700 circa, pari a circa 7700 campi friulani.

Mentre, come è noto, tale territorio è di natura fertilissima e suscettibile delle più svariate e proficue coltivazioni, esso è poco intensamente coltivato per mancanza di buone strade campestri e perchè i Rii suddetti impaludano le zone più basse e piane delle valli ed inondano periodicamente i terreni laterali. I fondi palustri misurano circa 850 campi friulani. Lo interesse dei singoli proprietari, come pure le esigenze sociali ed economiche generali consigliano di rimediare subito a tali condizioni, per favorire in ogni modo la coltivazione più intensiva di così vasta superficie di terreni.

Perciò va data lode incondizionata ai promotori del progetto, con l'augurio che le opere di cui si tratta possano avere inizio quanto prima, anche per rimediare all'attuale crisi della disoccupazione; ed il momento è propizio per approfittare delle agevolezze che il Governo dà ai Comuni ed ai Consorzi per la esecuzione di lavori pubblici intesi a combattere la disoccupazione ed accrescere la produzione nazionale.

I lavori, già progettati in via di massima, dallo studio del dott. Vianello e geometri Fancello e Gennari, contemplano l'escavo di canali e fossi di prosciugamento per uno sviluppo di circa 25000 metri, la sistemazione degli alvei dei Rii suddetti per circa 23000 metri e la sistemazione di strade campestri per uno sviluppo di circa 28000 metri lineari.

La spesa presumibile sarà di 750.000 lire ed avrà indubbiamento adeguato compenso nella futura maggiore produttività dei terreni.

I lavori poi hanno speciale importanza anche per il fatto che, risanati i fondi umidi, evitate le inondazioni e migliorato lo stato delle strade, potranno sortire buon esito le iniziative private di trasformazione agraria della zona, le quali in passato ebbero benemeriti fautori; ma i lodevoli tentativi resteranno inefficaci perchè i problemi da risolvere rivestono nella zona carattere generale e si possono risolvere soltanto collettivamente.

—=*=—

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

E SEMPRE SULLO SCANDALO AL COMUNE

Ci scrivono:

Preg. Sig. Direttore,

Poichè le dichiarazioni fatte su codesto giornale dal nostro ill.mo Sig. Commissario non rispondono, a nostro avviso, alla realtà delle cose, ci permetta, Sig. Direttore, poche parole ancora e queste, a chiusa della vertenza, nella speranza che finalmente si venga a quel provvedimento giustamente reclamato dalla popolazione Sanvitese.

L'egregio Commissario, forse perchè qualche volta per meglio amministrare la cosa pubblica, va a consultare i numi di via Falcon Vial, persone, che se abbandonarono la pubblica amministrazione quando maggiormente dovevano sentire il dovere di rimanere al loro posto, pur continuano ad andare al Comune a brigarla da padroni, ha perduto, secondo noi, una buona occasione di agire energicamente e di tacere, anzichè dare una risposta che a lui non venne richiesta e, comunque, non rispondente a realtà.

Le di lui affermazioni, che in luogo di giustificare una cattiva amministrazione, svelano nuove responsabilità, sono del tutto errate, anzitutto perchè dei diciotto componenti la famosa Commissione, molti affermano di non aver nulla distribuito alla popolazione, altri dichiarano che, nominati a far parte della Commissione stessa, rinunciarono al mandato con regolare preavviso; in secondo luogo perchè, e ciò vogliamo ripetere all'egregio sig. Commissario, rivolti più volte all'incaricato dal Magazzino Annonario, mai si ebbe alcuna delle informazioni richieste, e che dai documenti messi a disposizione, nulla si potè ricavare di concreto, tanto che fummo costretti a ricorrere direttamente al Comitato di Novara. Se questo modo di agire sia tornato sgradito alle nostre Autorità, non fu colpa nostra e quindi non possiamo pentircene.

Per quanto riguarda il sig. Garlato, possiamo dichiarare d'esserci a lui rivolti, non per attribuirgli più colpe che ad altri, ma sol perchè si sapeva, come conferma il sig. Commissario, che egli era stato nominato riorganizzatore della beneficenza e perciò più in grado degli altri di dare quelle informazioni, che il popolo ancora attende.

E poichè abbiamo la penna in mano, avvertiamo il signor Commissario che su altra importante branca della pubblica amministrazione il popolo attende d'essere illuminato, cioè dell'ente Autonomo, altra barca di Noè, in cui i cittadini non hanno ancora potuto vedere bene addentro. Essi solo sanno, se pure non hanno ancora capito le ragioni, che i dirigenti, mentre ostacolarono sempre le Cooperative, favorirono invece gli esercenti e specialmente quelli che si possono chiamare i veri pescicani del paese, i quali, in omaggio ai calmieri, si arricchiscono. Ma su ciò a suo tempo e luogo torneremo in merito, ed intanto concludiamo facendo a chi di dovere la domanda:

Chi ha distribuito la beneficenza?

Come ed a chi essa venne elargita?

Ecco quanto il pubblico vuol sapere e chi sente l'alto dovere di giustificare il suo operato, risponda! Calpestare l'opinione pubblica non è che condannare sè stesso.

La Commissione d'Inchiesta
(Seguono i nomi)

Beneficenza. — La Direzione generale di Genova della Società Ligure-Lombarda, per onorare la memoria della compianta signora Adele Molinari in Carbone ha elargito, a scopo di beneficenza, la somma di lire 500, somma che venne ripartita come in appresso:

Al Patronato Scolastico L. 150 — Alle Cucine popolari lire 150 — Pro Orfani di guerra L. 100 — Alla Congregazione di Carità lire 100.

Il Veglione dei combattenti. — Si è a conoscenza che sabato prossimo avrà luogo nel nostro «Sociale» un grande veglione indetto dalla locale Sezione dei Combattenti.

Il Comitato già lavora immensamente e da quanto sembra, tale veglia deve riuscire imponente.

Da MORSANO al Tagliamento

Opera di disfattismo comunale a danno delle famiglie dei caduti in guerra. — Ci scrivono, 26 genn. (rit.):

Due giorni fa fu qui un Commissario della Prefettura incaricato di una ispezione al locale Municipio per rimediare alle deficienze in materia di pensioni di guerra, che formavano oggetto di vivi lagni da parte della popolazione.

Per quanto è trapelato in paese, in seguito ad interrogatori rivolti dal Commissario predetto alle famiglie dei caduti, il disordine supera ogni previsione, poichè nulla fu fatto per far ottenere le pensioni di guerra a chi di ragione.

Ora dovranno incominciarsi ex-novo le varie pratiche per ogni pensione, come se le disposizioni di legge fossero state emanate ieri.

Ciò è assolutamente deplorevole e sarebbe proprio il caso che il R. Prefetto chiamasse responsabili gli ex-amministratori, per quanto non è stato fatto.

Da poco tempo funziona da segretario un ex-combattente pieno di zelo, il quale un po' alla volta si spera potrà riordinare il delicato e urgente servizio delle pensioni, come tutto il resto dell'Amministrazione comunale.

*

Sebbene il sindaco si sia dimesso da qualche tempo, continuano in paese i commenti circa il motivo delle sue dimissioni, sul quale sarebbe bene fosse fatta un po' di luce dall'Autorità superiore.

Da PORDENONE

Beneficenza pro infanzia. I signori Tamai Riccardo e Indrigo Carlo nella occasione di un banchetto dato a loro per l'addio al celibato da numerosi amici, offersero lire 50 ciascuno al pro Infanzia.

DUE FERITI AD UN BALLO. — Causa un diverbio, in Torre di Pordenone, avvenuto tra convenuti in un ballo privato si venne alle mani e si ebbero due feriti, giudicati guaribili, salvo complicazioni in giorno 10. — Le autorità indagano, e pertanto hanno eseguito qualche arresto.

La morte del commerciante Valenzin. Con il più vivo rimpianto della cittadinanza pordenonese, ci giunse questa mane da Venezia la notizia della morte avvenuta del signor Leone Valenzin che per oltre un quarantennio fu nella nostra città, che lasciò per l'invasione e dove desiderava ritornarvi. Coprì diverse cariche pubbliche, da consigliere della Camera di commercio, consigliere ed assessore comunale, presidente di varie società, membro di numerose commissioni ed ovunque diede opera preziosa, efficace, apprezzata. Era generalmente amato e stimato e perciò lascia il più sincero compianto.

Teatro Roma. Incominciando da questa sera l'ottima compagnia di operette del cav. Palombi e Pericle reduce dai successi riportati in altre città, inizieranno un corso di rappresentazioni al nostro teatro Roma e debuteranno con «La duchessa del Bal Tabarin». In seguito avremo diverse altre novità, per Pordenone. Si prevedono delle pienone.

Furto ferroviario fallito. Ci scrivono 3: Ancora negli ultimi giorni dello scorso mese di gennaio allo scalo ferroviario della nostra Stazione i RR. CC. giunsero in tempo a impedire un grosso furto.

Certi Riccelli Aristodemo, Quamerri Gio. Batta, Zanini Salvatore, Santoro Calogero con la complicità di Giovanni Coiazzi, di pieno giorno avevano, già caricate sopra un carro due botti di olio del valore di lire due mila — che avevano potuto trasportare inosservati dallo scalo. Sorpresi dai RR. CC. i primi quattro si confusero alle domande loro rivolte e finirono con lo ammettere la loro reità; furono arrestati e le botti di olio furono sequestrate.

Da PASIAN di Prato

PERCHE' FU SCIOLTO IL CONSIGLIO COMUNALE

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto che scioglie il nostro Consiglio comunale.

La relazione dice: «Il contegno del sindaco e degli altri consiglieri comunali di Pasian di Prato durante l'invasione nemica ha dato luogo nella popolazione ad un senso di vivo malcontento verso di essi. Per tale fatto e per una scissione esistente da tempo fra i rappresentanti delle due frazioni del capoluogo, sopra venti consiglieri assegnati per legge, ben 15 rassegnarono nel luglio scorso le dimissioni. Il prefetto dovette assegnare la temporanea gestione dell'ente ad un suo commissario ed ora occorrendo d'altra parte dare all'amministratore straordinario sufficienti poteri, che lo mettano in grado di provvedere agli affari che interessano il Comune, che si trovano per causa della guerra e dei passati amministratori nel più grave abbandono, si rilevò la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale e della conseguente nomina di un regio commissario, al che su conforme parere del Consiglio di Stato provvede l'unito schema di decreto.

Da TARCENTO

Comitato Mandamentale di Agitazione, pro risarcimento danni di guerra

Riceviamo, 2 febbraio:

Questo Comitato di Agitazione non può fare a meno di rendere note le imparzialità di moda presso l'Intendenza di Finanza di Udine.

Mentre nella provincia i sigg. Agenti delle Imposte, sia di loro iniziativa, sia in seguito ad istruzioni avute, benchè a Tarcento, ad onore del vero, sia stato fatto molto in confronto di altri centri, specialmente nei concordati, non accordino che in numero limitato gli anticipi del Governo sui danni di guerra, ad Udine, viceversa, sono numerosissimi.

Quello che più interessa di far noto a questo Comitato è che, i pochi anticipi concessi dai sigg. Agenti della Provincia, vengono pagati con deplorevole ritardo, per esempio, anticipi accordati nel novembre u. s., sono tuttora insoluti: ai danneggiati di Udine, invece, forse meno bisognosi, ma probabilmente più protetti, vengono loro pagati anche nel breve termine di otto giorni dopo la concessione.

Si prega vivamente il Sig. Intendente di provvedere e con ciò evitare a questo e ad altri Comitati di ritornare sull'argomento.

Il Consiglio Direttivo.

Da AMPEZZO

Società Coperativa di lavoro Ampezzana. — Ci scrivono, 2:

Ieri, nei locali di questa Latteria Sociale, venne tenuta una riunione dei soci e non soci della Società Cooperativa di Lavoro, per l'iscrizione di nuovi soci e per dar modo a tutti gli operai di comprendere l'importanza di questa Società e dare ad essa il maggior sviluppo possibile. Domenica 8 corr., nel predetto locale, si terrà altra riunione per la nomina delle cariche sociali e per l'approvazione del bilancio degli anni 1918 e 1919. E' nell'interesse di tutti gli operai di Ampezzo che questa Cooperativa di lavoro funzioni regolarmente, dando ad essa il maggiore incremento possibile ed accorrendo in gran numero a detta riunione, perchè la Società possa contare sulla forza e sull'appoggio di tutti i lavoratori ed assumere perciò con sicurezza lavori di qualsiasi natura.

Gli operai di Ampezzo non vogliono la carità del sussidio di disoccupazione, elemosina questa che non si addice a gente abituata al lavoro; e perchè ciò sparisca, è assolutamente necessario che tutti coloro che amano vivere col proprio lavoro, intervengano a rendere sempre più solida la Società.

Da FRISANCO

Funebri. — Ci scrivono, 2 (rit.):

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora del compianto signor Osvaldo Culau, stimato negoziante e possidente del luogo, già sindaco per parecchi anni nel Comune ed ora presidente della Congregazione di Carità, vice-conciliatore, membro di parecchie Commissioni e Consigliere della Società di M. S. Il feretro, portato a braccia da congiunti ed amici del defunto, era preceduto dal clero e da numerose corone portanti le scritte la moglie, i parenti, gli amici. Seguivano: il sindaco colla Giunta al completo, quasi tutti i consiglieri, il presidente della Società Operaia di M. S. con bandiera e tutti i consiglieri, membri della Congr. numerosi amici e conoscenti del luogo ed altri venuti da Maniago, nonchè tutta la popolazione del capoluogo.

Il corteo, formatosi alla casa del defunto, si soffermò alla chiesa ove ebbe luogo la funzione religiosa e quindi proseguì pel Cimitero. Prima della inumazione prese la parola il signor Toffolo Ferdinando, il quale con frasi commoventi descrisse la vita del defunto, tessendone le lodi. Parlò in seguito il geometra signor Romano Beltrame, giudice conciliatore, ricordando le qualità dell'estinto, quale cittadino, quale amministratore e quale negoziante. Per ultimo il signor De Zan Augusto ringraziò a nome delle famiglia, dando alla salma l'estremo saluto.

Alla desolata consorte ed ai congiunti le nostre condoglianze colla fiducia che il dolore per la perdita fatta possa venire, almeno in parte, lenito dalla unanime manifestazione del paese.

Da CIVIDALE

FURTO AUDACE

Ci scrivono 4:

Ieri, alle ore 10 e 30 venne commesso un furto audacissimo nel secondo piano del palazzo Brosadola in piazza San Francesco.

L'ignoto, od ignoti, approfittando di un momento che il palazzo era incustodito per modo di dire, poichè la domestica era assente, la zia pure assente e la signorina era occupata alla prova di un vestito con la sarta, soli o salirono inosservati, e dalla stanza della signorina involarono oggetti d'oro e circa lire 500 in biglietti di banca e poi discesero con la stessa fortuna. Si noti che il palazzo Brosadola è frequentato. Mistero che la P. S. saprà svelare. Speriamo.

Si racconta di altri tentativi di furti, pure alla luce del sole.

Onorare beneficando. La signora Rieppi Margherita per onorare la memoria del suo amatissimo consorte di Lenardo Odorico, testè defunto, ha offerto alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero lire 100.

Il signor Filaferro Giovanni ha offerto alla predetta Istituzione lire 5 in morte del signor Pietro Felettig e lire 5 in morte del signor di Lenardo Odorico.

Il signor La Porta Remo fece l'oblazione di lire 5.

A tutti la istituzione beneficata porge vivissime grazie.

Offerte al Fondo Pensioni della Società Operaia:

Zanetti Gio. Batta nel trigesimo della morte del dottor Pietro Felettig lire 5.

Famiglia Di Lenardo per onorare la memoria del compianto signor di Lenardo Odorico lire 100.

Un pacco prezioso. E' stato smarrito un pacco contenente lire diecimila in biglietti di banca di diverso taglio.

Chi l'ha trovato, portandolo al municipio riceverebbe competente ricompensa e la coscienza tranquilla.

Da S. PIETRO AL NATISONE

A proposito delle pensioni di guerra. — Lodevole andamento dell'Ufficio comunale. — Ci scrivono, 4:

Qualche giorno fa, improvvisamente capitò in questo Municipio un Commissario dell'Ufficio provinciale delle pensioni di guerra per informarsi sull'andamento delle pensioni stesse.

Contrariamente a quanto purtroppo si verifica in parecchi Comuni della provincia, il suddetto ha potuto rilevare un servizio assai diligente ed esatto, di cui va fatta speciale lode al segretario comunale.

Fossero tutti gli uffici comunali del la Provincia in condizioni simili a quelle di San Pietro al Natisone!

Da ARBA

Esito dei festeggiamenti di domenica: Ci scrivono 2: I festeggiamenti pro vedove di guerra svolti domenica 1 corrente mese hanno avuto un esito abbastanza soddisfacente. Buon incasso è stato nella pesca di beneficenza dati i ricchi premi di cui era formata. Il maiale è stato vinto dal signor David Luigi di cui il valore stimato supera le 600 lire.

Il ballo è stato molto animato.

Va data lode e merito al Comitato che con lavoro e zelo ha saputo rendere così proficua questa festa.

DA GEMONA

La fiera di San Biagio. Ci scrivono 4: Il tempo bello di oggi avrebbe favorito l'annuale fiera di San Biagio; ma, essendo stato proibito il mercato bovino causa l'afta (forse un po' troppo in ritardo), la fiera ebbe un esito davvero misero, da non mettersi in confronto con quelli dei beati anni d'ante guerra. Poca gente e affari... meno.

—=*=—

Da MONFLACONE

AFFERMAZIONE SIGNIFICATIVA

Ci scrivono, 3:

Su invito del Sindaco cav. co. Giuseppe Valentinis, si costituì un Comitato di volonterosi per la propaganda alla sottoscrizione del 6.o Prestito Nazionale. Egli espresse con parole di alto sentimento patrio come sia doverosa la compartecipazione della città distrutta dalla guerra redentrice, nel solidale concorso di tutti gli italiani, ad emancipare ed a far risorgere al posto meritato l'Italia nostra gloriosa. Egli cedè poi la parola al prof. Carlo Lonzar, perchè esponga un sistema finanziario adatto a mettere i concittadini, privati di ogni bene economico, ad associarsi a tanto slancio animatore, se pure in proporzioni modeste. Questi, con parola limpida ed oggettiva, dimostrò come la sottoscrizione desiderata può basarsi sull'affidamento nella legittima liquidazione dei sacri indennizzi dei danni di guerra; sopportati con fermezza i primi ed altresì i secondi con pazienza ed ora resi incontestabili per un risarcimento completo.

E, su questa garanzia di fede, avranno certo un credito aperto, che al Governo incomberà avvallarlo con un largo intervento, prossimo ed efficace.

Così si spera di raccogliere una somma relativa ai mezzi ristretti, ma decuplicata, non vi è dubbio, dalle contingenze che l'onorano.

Continua la preparazione fervente per i restauri edilizi e per riattivare le industrie maggiori; ai primi tepori della primavera non lontana. Le risoluzione giuste per l'Adriatico nostro consacrato nel nome della madre Italia, possa sollevarne l'animo nell'abbraccio di annessione di queste terre provate a tanti cimenti e vibrante sempre con lei, di lei e per lei.

Da GRADISCA

Dove ritrovarlo? — Ci scrivono, 3:

Aveva giurato amore ad una di quelle sere dal cielo stellato, a pochi passi dalla chiesetta delle Suppine, perciò quanto aveva detto quel giovane la Maurie doveva ritenere per sacro. Non fu così: nel cuore del giovane c'era posto per un'altra.

Anche la bella Nuttula lo avrebbe desiderato e se ne consolava quando veniva nell'osteria della mamma e le prometteva qualche regaluccio.

Le due ragazze studiavano il modo d'incontrarsi con il giovane meccanico che le aveva giuocate.

Fu una sera che nell'osteria il compagno di lavoro Boz raccontò alla bella Nuttula qualche cosa intorno agli amori della Maurie, la quale, venuta a conoscenza, per parte dell'amico, pensò di denunciarlo, sperando che una parola di perdono sarebbe seguita da una stretta di mano e che così potevano ritornare quelle belle sere....

Il conto fu fatto senza l'oste, e l'oste, questa volta, era Valerio Brumat, il quale comparso davanti al giudice dott. Petronio, dichiarò di avere una sposa e di non curarsi di altre ragazze e di non aver niente che dire della Maurie.

La bella Nuttula racconta di avere appreso le frasi di denuncia dal suo compagno di lavoro Boz, mentre questi nega di aver raccontato checchessia, sostenendo che il Brumat non sparlò mai della Maurie.

Il giudice consiglia la Maurie a ritirare la denuncia ed essa acconsente dando uno sguardo a chi un tempo aveva mentito, mentre la bella Nuttula continua a protestare accusando il Boz di aver giurato il falso.

Il giudice assolse ed i due amici ritornano all'officina, contenti dell'esito. La Maurie pensava ai francobolli che si devono comperare per quei maledetti ritrovi nell'aule di Temi, mentre la Nuttula cercava di convincere l'amica che fu il Boz la causa del fiasco.

Un vecchio che in quel momento attraversava la sala, le conforta col dire: «biondo o bruno, dal destino non si scappa».

Seduta. — La Giunta amministrativa tenne seduta.

Presiede il sindaco Zumin, il quale comunica le pratiche fatte presso la sezione edile del Governatorato per la costruzione del ponte carrozzabile del quale lo studio del progetto è affidato agli ing. Camanzi e Francesco Boswirth i quali con molto zelo ed empiono il grave compito, comunicò le pratiche perchè il castello sia trasformato in una fabbrica.

La Giunta nominò quali guardie Concion Francesco e Zorzenon Isidoro.

—+*+—

Una Associazione nazionale

FRA MITRAGLIERI

MILANO, 4. — Si è costituita, con sede in Milano, una Associazione Nazionale fra Mitraglieri d'Italia. L'Associazione, di carattere eminentemente apolitico, si prefigge fra gli scopi principali:

a) di raccogliere tutti coloro che hanno appartenuto ed appartengono a tale specialità, per tenere vivo lo spirito di corpo e conservare le tradizioni e le caratteristiche dei mitraglieri;

b) di rinsaldare, senza distinzione di grado o di condizione, i vincoli di fratellanza che hanno sempre tenuta unita la grande famiglia dei mitraglieri;

c) di raccogliere ed illustrare i fasti e le glorie dei mitraglieri, rendendo onore alle virtù militari e civili di quei soci e commilitoni che ne fossero degni;

d) di tutelare i diritti dei soci nei riguardi del servizio prestato, fornendo loro tutte le informazioni necessarie, e procurando a coloro che ne abbisognano o che lo richiedano, tutto il possibile appoggio morale;

e) di fondare una Cassa di Mutuo Soccorso per venire in aiuto dei soci più bisognosi.

Tutti i mitraglieri che desiderano di far parte di questa Associazione sono pregati di inviare la loro adesione al capitano Amilcare Granelli - Via Melchiorre Gioia N. 1 Milano — per la provincia di Udine C. Cassone, Via Muzzati N. 1, Udine.

—+*+—

VOCI DEL PUBBLICO

ATTENTATI AL VESTITO!

Ci scrivono:

Chi attraversa il giardino in piazza Umberto primo badi bene di non avvicinar troppo le aiuole (aiuole per così dire) recinte di filo di ferro spinato: io anche senz'accostarmivi tanto quanto me riportai un 71... soverchiamente bello nel soprabito — che pure è di panno consistente dell'ante guerra.

Perchè, in ogni modo, devono rimaner là sparsamente (meno male che ci fossero intorno a tutte le aiuole e si facessero rispettare) quelle quattro tracce di pericoloso filo spinato?

Il mio soprabito apparteneva a un figliolo di cugini miei caduto in guerra e dopo Caporetto mi fu un dono provvidenziale; ma se fosse ora nuovo com'era allora, costerebbe più che per l'innanzi mai.

Chi devesi ringraziare oggi di codesti attentati?

Quien Sabe

Ieri sera alle ore 19, dopo breve malattia, serenamente spirava

Tommasettig Maria ved. Seiaz

Il figlio Angelo, fattorino presso la Cassa di Risparmio, addoloratissimo ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Udine, 4 Febbraio 1920.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

UFFICIALE cerca persona conoscenza lingua tedesca scopo lezioni conversazione. — Tenente Giovanni Via Bertaldia 91.

CINEMATOGRAFO d'occasione completo in Monfalcone vendesi causa malattia. Rivolgersi: Rivegnassi, Cormons, Stazione.

CERCASI SOCIO piccolo capitale per impianto azienda lucrosa. Scrivere posta, tessera militare 348732, Udine.

OCCASIONE vendo motocicletta Standart-Borgo 9×12 HP, con saidecar ottimo stato, al miglior offerente. Rivolgersi Officina meccanica via Pracchiuso 73, Udine.

FRATELLI BULFONE Via Gemona 26, grande assortimento biciclette Durcopp accessori e macchine per maglieria. Ingrosso e minuto. Filiale in Padova.

OCCASIONE apparecchio duplicatore Gestetner per tiratura copie. Riparazioni macchine da scrivere. Antonio Zigagna, via Daniele Manin 15.

OCCASIONE vendo mobilio viennese, quattro stanze da letto due persone, cucina e salotto. Rivolgersi via Sacile, n. 20.

DAMIGIANE vuote tipo acidi 40-50 litri, in qualunque condizione, acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine - Viale Duodo, n. 34, fuori Porta Poscolle.

REGISTRATORI di Cassa «National» nuovi e d'occasione. Riparazioni cambi, forniture. Agenzia: Treviso Udine, Belluno — Giovannini Francesco, Udine, Piazza Mercato Nuovo, 1 p. p.

AUTOTRASPORTI d'occasione a vendo autocarri diretti Milano. Rivolgersi: G. Bracchi, via Tiberio Deciani 50.

CRONACA CITTADINA

In onore delle donne friulane

IL «POSTO DI CONFORTO» ALLA STAZIONE DI UDINE

La sua mirabile opera

Pervenne al Patronato Friulano «Pro Orfani di guerra» e ci viene comunicata la seguente lettera:

Ill.mo signor comm. Ignazio Renier Presidente del Patronato Friulano «Orfani di Guerra» UDINE

Il Comitato Pro Feriti in transito alla stazione di Udine ha esercito il «Posto di conforto» dai primi giorni della guerra fino al 28 ottobre 1917. Le assidue cure volontarie di oltre cinquanta benemerite signore e signorine e la benevolenza dei cittadini che sorressero l'opera benefica con copiose elargizioni, permisero di erogare una cospicua somma (circa lire 120.000) a favore dell'assistenza ben dovuta a tanti fratelli che ritornavano invalidi dal fronte. Dalla gestione risultano ancora disponibili lire 7077.40 liquidate al primo gennaio, che il Comitato ha destinate a codesto spettabile Patronato per l'assistenza alle più innocenti vittime del grande flagello.

Mi onoro accompagnare alla S. V. I. il libretto N. 65988 della Cassa di Risparmio di Udine.

Voglia la S. V. I. gradire i miei più sentiti ossequi.

Il Cassiere del Comitato pro feriti in transito: f.to **Ugo Camavitto.**

Il Patronato vivamente ringrazia. Il benemerito Comitato «Pro Feriti» non poteva meglio esaurire il patriottico e pietoso compito assuntosi che erogando il cospicuo civanzo di oltre lire settemila a favore degli infelici che la guerra privò del principale sostegno.

Perchè il nostro pubblico si renda pieno conto dell'opera, mirabilmente italiana e umanitaria delle signore udinesi, pubblichiamo la relazione che l'egr. sig. Ugo Camavitto e la signora Bianca Montini - Zimolo hanno mandato, nella sua qualità di cassiere, al «Comitato Pro Feriti in transito» alla stazione di Udine:

«Secondo le nostre forze, ma con tutta fede, abbiamo dedicato per 29 mesi di guerra l'opera demandataci da codesto spettabile Comitato: rassegniamo ora la presente **Relazione:**

«Il «Posto di Conforto» della stazione di Udine ebbe improvvisi natali e funzionò immediatamente il giorno 3 giugno 1915. Cessò la sua attività il giorno 28 Ottobre 1917 sotto la pressione degli avvenimenti. Le statistiche e tutte le contabilità andarono perdute, ciò non di meno si possono ricordare dati approssimativi e constatare l'esistenza di un residuo amministrativo di lire 7077.40 liquidate al primo gennaio 1920 depositati alla Cassa di Risparmio di Udine con libretto N. 65988.

«Il «Posto di Conforto» ebbe nei primi mesi vera funzione di vettovagliamento ai soldati che con i treni attrezzati ritornavano dal fronte ed il servizio fu permanente di giorno e di notte. In seguito le funzioni si esercitarono nell'assistenza continua di tutti i soldati malati o feriti in transito con speciale riguardo a quelli che nelle ore mattutine e serali transitavano per il posto e le di cui presenze mai inferiori a qualche centinaio salivano nei periodi di azione fino a qualche migliaio. Si è poco lontani dal vero a fissare ad oltre 400.000 le presenze servite nei 29 mesi durante i quali il posto potè svolgere la sua attività. Sarebbe stato interessante seguire con appositi diagrammi i consumi e le spese sostenute per provviste di generi e materiali di servizio. Ne sarebbero apparse l'attività intensa del Posto ed il sempre maggiore costo dei generi, per quanto sempre provvisti alle fonti di produzione. Naturalmente scorte e materiale ed impianto di cucina andarono perduti: nulla fu dato di rintracciare.

La spesa complessiva sostenuta superò le 120.000 lire. I mezzi furono dati per circa metà della somma dalla pubblica cittadina beneficenza che sempre tenne in simpatia l'opera del «Comitato Pro Feriti in transito» ed in parte (qualche migliaio di lire) ottenute con sollecitazioni private in relazioni fuori di città. «Il Comitato Centrale dei Posti i Conforto» di Roma sopperì al resto delle spese con rimborsi quindicinali.

«I rapporti furono sempre cordiali tra il «Posto di Conforto» e la C. R. I. sotto gli auspici della quale era sorto il «Comitato Pro Feriti in transito». E la maggior cordialità si constatò sempre tra il «Posto di Soccorso» N. 50 della C. R. I. ed il «Posto di Conforto» che integrarono vicendevolmente la loro opera di assistenza.

«Il Comitato «Pro Feriti in transito» ebbe a sorgere per iniziativa del signor cav. avv. Giuseppe Nimis su proposta del cav. Rodolfo Burghart ed ebbe per presidente la Marchesa Costanza di Colloredo, nome di fede, di carità, di sacrificio. Tutto il lavoro venne svolto con assidua cura, zelo ed abnegazione meravigliosi da oltre 50 Signore e Signorine, e nessuna permise che venisse consumata una sola lira in opera pagata adattandosi alle prestazioni più umili pur di serbare ogni risorsa a favore dell'assistenza. Sarebbe opera dovuta registrare i nomi di questa gentile accolta di benemerite da parte della C. R. I. Donna Bona Luzzatto Wellschott ebbe particolarmente caro il «Posto di Conforto» del quale fu presidente onoraria. Ella facilitò i migliori rapporti col Comitato Centrale di Roma e molte iniziative sono dovute al suo pensiero sollecito a provvedere ai sempre crescenti bisogni della provvida istituzione. Che ebbe lodi confortanti e più di tutto, le espressioni di gratitudine di una falange di soldati confortati o sollevati: massimo dei premi a chi prodigò l'opera sua zelante e convinta.

Un passato benefico è augurabile venga registrato da un'opera continuativa di assistenza che la guerra ha reso indispensabile e doverosa. — Possa il modesto civanzo giovare alle vittime più innocenti della guerra: agli orfani. Tale voto abbia la sanzione di tutte le pietose collaboratrici.

La Segret. f.ta **Bianca Montini Zimolo**

Il Cassiere: f.to **Ugo Camavitto**

Un altro inceppamento burocratico

in danno dei danneggiati di guerra

Egregio signor Direttore,

Permetta nel suo autorevole periodico una volta in favore dei danneggiati di guerra. Il governo con saggio provvedimento, anche per favorire i risultati del sesto prestito e per evitare una ulteriore emissione di carta moneta ha disposto che i danneggiati di guerra possano sottoscrivere al prestito per il 100 per cento delle somme concordate e rese liquide coll'omologazione, all'80 per cento delle sole somme concordate e del 60 per cento dell'importo semplicemente denunciato. Il provvedimento dovrebbe avere carattere d'urgenza per la imminente chiusura del prestito ma invece le Banche non hanno ancora alcuna istruzione in merito e le notizie che possono dare ai molti danneggiati che vorrebbero fare un'azione patriottica le desumono dai giornali. In questo caso, come vede, si tratta di un'operazione che presenta dei vantaggi pei risparmiatori ma più ancora dovrebbe essere desiderata dallo Stato.

Il fatto più grave è poi la strana ostilità della Commissione di omologazione. Questa commissione non ha ancora incominciato a funzionare e neppure intende farlo tra breve. Che cosa si aspetta? Il governo è a tal punto da non potersi far ubbidire da una burocrazia pigra e ricalcitrante? — Una interrogazione dell'on. Gasparotto non ha ancora rimosso le difficoltà contro le quali tutte le energie dello stato e dei sottoscrittori si spezzeranno. Nessun danneggiato almeno a Udine potrà sottoscrivere più dell'80 per cento. Così vuole la burocrazia e l'inettitudine di qualcuno che non desidera questa gatta da pelare.

Un assiduo

Gli alunni delle nostre scuole

PER IL TEMPIO DELLA GLORIA SUL SAN MICHELE

Accogliendo l'invito del Comitato nazionale, presieduto dal valoroso deputato friulano, on. Luigi Gasparotto per la Glorificazione del Fante Italiano, la Giunta Municipale volle sollecitamente disporre affinchè fosse aperta fra gli alunni delle scuole comunali una sottoscrizione a piccole quote, per contribuire alla erezione del grande Tempio ossario che dovrà sorgere sul San Michele.

Maestri ed alunni hanno largamente contribuito alla sottoscrizione. — Gli oblatori furono circa 3200 e la somma raccolta ammonta a lire 942,80. Questo risultato dimostra ancora una volta l'azione fervida di patriottismo esercitata dai nostri insegnanti e il sentimento che anima nonostante le avverse condizioni dell'ora le famiglie dei nostri alunni.

L'"Umanitaria„ e la "Bonomelli„

per i giovani delle terre liberate

Il nostro giornale si è occupato varie volte dell'azione di soccorso, prestata nelle terre invase e particolarmente nel Friuli, dall'Opera Bonomelli e dalla Società Umanitaria. Di recente abbiamo riferito, dell'opera veramente fraterna, dell'Opera Bonomelli esercitata mediante cucine economiche.

Ora apprendiamo con piacere che la Umanitaria, sempre per incarico del Ministero, accoglie anche a Milano, nei suoi Istituti e nelle sue scuole professionali, ben sessanta giovanetti delle Terre Liberate, scelti fra quelli che hanno attitudini per conseguire abilità speciali in un'arte od in un'industria: sta provvedendo allo impianto di uno speciale Laboratorio - Scuola per la lavorazione del legno in Udine e di scuole di disegno e di perfezionamento per i giovani artisti cementisti friulani. Ha dato e dà inoltre attiva collaborazione a tutte le iniziative ritenute utili per ovviare al triste fenomeno della disoccupazione, mantenendo otto appositi uffici nelle zone più bisognose.

Gita della Società alpina friulana

Ecco il programma della gita indetta per domenica 8 corrente:

Ore 7.30: Partenza col tram a Porta Gemona — 7.45: Arrivo a Leonacco — 8: Partenza a piedi per Felettano, Arra, Colloredo di Monte Albano. — 11: Colazione. — 12 e mezza: Partenza per Farla seguendo il canale del Ledra per M. Caporiacco. — 16 e mezza: S. Daniele. — 18.12: partenza in tram. — 20.20: Arrivo a Udine.

La vendita della pasta

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune di Udine ci comunica che col tagliando n. 30 si può acquistare presso i negozi del Forno e Cooperativa Friulana, kg. 1 di pasta al solito prezzo di lire 1.25.

Lo scioglimento delle Commissioni per gli affitti e requisizioni

e la DEPLOREVOLE TRASCURANZA DI TANTI INTERESSI

Da alcuni giorni si è appreso che le Commissioni Provinciali di Revisione affitti e requisizioni istituite in quella che fu zona di guerra dovranno sciogliersi entro pochi giorni e versare tutte le pratiche — siano esse istruite o meno — alle Agenzie delle Imposte (se importano un valore inferiore alle L. 25.000) od alla Intendenza di finanza (se importano un valore superiore).

Da ciò si rileva che si sono equiparate le requisizioni irregolarmente effettuate dall'esercito ai danni arrecati dalla guerra guerreggiata e dall'invasione nemica, ma si rileva altresì che non si è compreso, da chi ha impartito una così inattesa disposizione la profonda e radicale differenza che corre tra le due serie di danni.

Poichè mentre per le requisizioni effettuate dall'esercito, più o meno regolarmente, lo Stato è tenuto al loro pagamento integrale senza alcuna limitazione nè quantitativa nè qualitativa, in quanto rappresentano una prestazione vera e propria della quale comunque ha goduto il nostro esercito per gli altri danni derivati dalla guerra guerreggiata e dall'invasione nemica si tratta d'una forza maggiore che troppo giustamente lo Stato ha creduto, con una nuova legge, di ammettere al risarcimento per rendere eguali (almeno parzialmente) le condizioni di tutti i cittadini italiani, ma che ha poi sottoposto a delle limitazioni.

In altre parole mentre al pagamento delle requisizioni deve provvedere l'Esercito con i fondi della guerra ed in base all'art. 29 dello statuto fondamentale del Regno che stabilisce inviolabile la proprietà, pur ammettendo che si possa essere tenuti a cederla in tutto od in parte quando l'interesse pubblico legalmente accertato lo esiga mediante **una giusta indennità** conformemente alle leggi, per il pagamento dei danni di guerra provvede l'apposita legge sui danni la quale trae i propri fondi da sorgenti diverse, è preordinata a ben differenti ragioni economiche o sociali ed è governata da ben differenti criteri di liquidazione, con quelle limitazioni che sono in essa legge previste.

Il voler riunire così disparati titoli di credito, se apparentemente può dare l'impressione di una semplificazione, in sostanza si risolve in una perniciosissima confusione, come se lo Stato volesse, per esempio, unificare lo stipendio che deve al suo impiegato ed il risarcimento dei danni di guerra incaricando l'agente delle imposte di provvedere alla unificazione ed alla liquidazione di quei due titoli di debito dello Stato.

Il quale agente delle imposte poi, è notoriamente così saturo per l'enorme lavoro che gli è già stato deferito senza il sussidio dell'indispensabile personale che non è più in grado certamente di ricevere il nuovo e non certo indifferente lavoro che gli verrebbe affidato, in una materia per lui affatto nuova, per cui non è a dubitarsi che le pratiche che gli sarebbero versate il 10 corrente dalla C. R. A. R. in via di scioglimento, sarebbero destinate a costituire un'altra delle intangibili montagne di carte su cui si posa solo lo sguardo mortificato dei maltrattati cittadini.

Nell'interesse di una numerosissima schiera di danneggiati, specialmente poveri agricoltori delle nostre campagne, ai quali fu tolto legname, fieno animali, attrezzi e cose di vario genere; col rilascio di buoni più, o meno irregolari ed anche senza il rilascio dei buoni noi invochiamo che la C. R. A. R. di Udine possa ancora funzionare per qualche mese, finchè essa abbia definito quelle cinquemila pratiche circa che ancora tiene in istruttoria o che comunque il suo materiale (del quale buona parte già avviato ad una pronta liquidazione) sia versato a uffici più pratici o meno ingombrati dell'attuale assillante lavoro, delle Agenzie delle Imposte, tenendosi sempre presente che nessuna confusione deve correr tra le requisizioni che ha operato il nostro esercito ed i danni di guerra.

Vogliamo pure sperare che la nostra Deputazione provinciale e parlamentare, vorrà prendere a cuore la cosa ed interporre il suo autorevole intervento affinchè sia evitato il lamentato inconveniente che toglierebbe la speranza (di vedere presto e forse di vedere mai liquidate le requisizioni subite da anni) a tanti poveri creditori che, dopo così lunga attesa, dopo tante alternative e dopo tante attese si crederanno finalmente alla vigilia della riscossione dei loro sacrosanti crediti.

Imposta sui tessuti di lusso e sui guanti

Con riferimento al comunicato diramato dall'«Agenzia Stefani» si avverte che il rinvio cui si accenna nel comunicato stesso riguardo esclusivamente la tassa di bollo sulle vendite degli oggetti di lusso e comuni e non la imposta sui tessuti di lusso e sui guanti, la data di applicazione della quale rimane fissata al primo corr.

Tassa di bollo sulla vendita

degli oggetti di lusso e comuni

Giusta deliberazione del Consiglio dei Ministri l'applicazione della tassa di bollo sulla vendita degli oggetti di lusso e comuni, stabilita con decorrenza dal primo febbraio 1920 dai R. Decreti 26 ottobre 1919 N. 2163 Alleg. B e 8 gennaio 1920 N. 3, è stata rimandata a giorno da destinarsi. Resta però fermo l'obbligo dei commercianti di presentare agli uffici del Registro la denuncia di esercizio entro il 29 Febbraio 1920.

LA NUOVA SEZIONE ECONOMICO-SOCIALE

dell'Associazione Agraria Friulana

Già nello scorso dicembre abbiamo pubblicato di un importante Convegno di agricoltori tenutosi in Udine nel quale all'unanimità fu espresso il voto che l'Associazione Agraria Friulana avesse a costituire una propria Sezione economico-sociale con l'incarico di dedicarsi allo studio dei vari problemi economico-sociali attinenti all'agricoltura così da una sana combinazione di tutte le forze agricole debba scaturire una intensificata produzione.

L'Associazione Agraria Friulana che ha sempre avuto di mira il progresso agrario mercè l'appoggio di tutti gli agricoltori friulani è stata ben lieta della sincera manifestazione ed ha costituita la nuova Sezione che ha già iniziato il suo lavoro diramando un questionario allo scopo di procurarsi tutti gli elementi necessari ad una esauriente indagine circa i patti colonici in atto nella nostra provincia e circa le modificazioni che dalle due parti, dei proprietari e dei coloni, si riterrebbero consigliabili.

La nuova Sezione si occuperà altresì delle leggi già sancite e di quelle che si richiedono con particolare riflesso all'agricoltura così da formare un costante organo di studio e di consultazione a vantaggio degli agricoltori friulani che crederanno di aderirvi.

E non è da dubitare, per il bisogno genericamente sentito di una tale opera di assistenza agraria che essi saranno moltissimi dimostrando con ciò (e coloro che furono profughi ne sono oramai da tempo convinti) che la nostra regione non è certo seconda nella praticità delle iniziative o nello studio costante dei problemi agrari.

Conferenze di propaganda in provincia ai maestri

(II itinerario)

Il prof. G. B. Garassini, vice-presidente del «Comitato Provinciale di propaganda per il VI Prestito Nazionale» che attualmente trovasi in Carnia per il primo giro di conferenze, inizierà il secondo giro, con questo itinerario pel quale i convegni sono stati fissati così:

Lunedì 9 febbraio: ore 9 a S. Daniele — ore 11 a Spilimbergo — ore 14 a Castelnuovo — ore 16 a Maniago.

Martedì 10 febbraio: ore 9 Aviano — ore 11 Sacile — ore 14 Brugnera — ore 16 Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 11 febbraio: ore 9 Pordenone — ore 14 Azzano X — ore 16 S. Vito al Tagliamento.

Giovedì 12 febbraio: ore 9, Casarsa — ore 13.30 Codroipo — ore 16 Pasian Schiavonesco.

Il R. Provveditore agli studi invita tutti i maestri e le maestre ad intervenire ai convegni dei rispettivi Comuni e dei Comuni circonvicini e frazioni a fare intervenire il maggiore numero possibile delle famiglie dei loro alunni.

A tale uopo, nel rispettivo giorno fissato per il Convegno (cui parteciperanno anche gli Ispettori e Direttori della Circoscrizione) gli insegnanti che effettivamente vi interverranno sono autorizzati a fare vacanza.

Società fra Casari friulani - Udine

presso l'Ispettorato di Caseificio

Mi faccio premura avvertire i soci che la Cassa Nazionale di Previdenza (sede centrale di Roma) con lettera 10 gennaio 1920 ha concesso in via straordinaria che le quote del 1918 possano essere ancora versate presso questa sede, attendendosi disposizioni per i versamenti riguardanti il 1919.

Frattanto si stanno, dall'Ufficio Centrale di Roma, rifacendo tutti i libretti personali andati smarriti durante l'invasione nemica e provvedendo per le quote arretrate.

Prego i soci inviarmi colla massima sollecitudine l'importo delle quote, a mezzo cartolina vaglia, nella misura degli anni decorsi, al fine di non perdere nessun anno di anzianità agli effetti della pensione.

Raccomando l'invio del danaro non più tardi del 10 febbraio p. v.

Con cordiali saluti.

Il Presidente: **Enore Tosi.**

Tasse scolastiche

Su conforme parere di quello delle finanze, il Ministero della P. I. attese le particolari condizioni, tuttora anormali, delle provincie di Belluno, Padova, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, ha risolto di ammettere per il corrente anno al beneficio dell'esonero dalle tasse previste dal D. L. 28 aprile 1918, n. 605, tutti gli alunni delle scuole medie e magistrali appartenenti a famiglie di condizione disagiata, che al momento dell'invasione risiedevano nelle provincie suddette, abbiano o no, per il periodo dell'invasione stessa, abbandonato in qualità di profughi la loro residenza. Condizione per la concessione del beneficio è che non siano ripetenti, salvo che non abbiano conseguita l'approvazione perchè assenti per giustificato motivo da alcuna delle sessioni loro spettanti, e che presentino una regolare domanda, unendovi un certificato municipale comprovante lo stato della famiglia ed il fatto della residenza ed un certificato dell'Agenzia delle imposte, attestante la condizione disagiata della famiglia stessa.

Le domande e i documenti, prima di essere sottoposti all'esame del Consiglio dei professori, saranno trasmessi alla R. Intendenza di Finanza, alla quale spetterà concedere o negare il nulla osta.

Uno sciopero evitato

Per accordi intervenuti a tempo venne evitato lo sciopero degli infermieri di tutta la provincia, eccettuati quelli di San Daniele.

Anche questo ultimo sciopero potè essere composto in seguito ai buoni uffici del signor Candriello, presidente della «Federazione Infermieri della Provincia di Udine» interpostosi presso il Prefetto, che acconsentì ad un anticipo sugli arretrati in attesa della approvazione da parte della Commissione speciale.

Esami di licenza
al R. Liceo e Ginnasio.

Il giorno di mercoledì 3 prossimo marzo, ale ore 8, avrà principio con la prova scritta d'italiano la sessione straordinaria di licenza ginnasiale e liceale concessa a coloro che dovettero sospendere gli studi per la chiamata alle armi a causa della guerra dichiarata il 24 maggio 1915.

Le prove orali seguiranno dalle ore 14 alle 19 dei giorni successivi.

Le istanze, accompagnate dai richiesti documenti scolastici e militari dovranno essere presentate entro il 25 del corrente mese.

Onoranze al prof. F. L. Cantù
presso il R. Liceo e Ginnasio

Il nome del compianto prof. Lucio Silla Cantù fu inscritto fra i soci perpetui della Società Nazionale «Dante Alighieri» per cura degli alunni del nostro Liceo-Ginnasio «Stellini» e fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana per cura del preside e degli insegnanti della Scuola stessa.

I feriti di ieri

Ieri vennero medicati dal dottor Venuti: Bertossi Giuseppe fu Vincenzo di anni 60, abitante in via Milazzo, conducente; contusione con escoriazione al dorso della mano destra.

Miloni Vincenzo fu Domenico di anni 69, abitante in via Calatafimi, carrettiere; ferita lacero - contusa interessante il cuoio cappelluto alla regione frontale destra e contusione all'emitorace sinistro in seguito a caduta.

Foschiani Antonio fu Giovanni di anni 72 da Tricesimo, muratore, accolto nel Pio Luogo per la cura; Contusione all'anca della gamba destra per caduta da un carro.

I tre feriti vennero dichiarati guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Questa sera verrà proiettato il divertentissimo lavoro **«Guerra in tempo di pace»**. Le gustose vicende di questa cinecommedia sono rese alla perfezione dal celebre comico italiano Camillo De Riso.

STATO CIVILE
dal giorno 25 al giorno 31 gennaio 920

MORTI

Zanetti Moro Enrica di Giovanni di anni 33 casal. — Codarin-Cruciatti Rosa fu Giuseppe di anni 28 casal. — Pascoli Pietro fu Francesco d'anni 49 falegname — Modonutto Vittoria di Domenico di mesi 8 — Basandella Antonio di Giov. di mesi 2 e giorni 20 — Diamante Bruno di Giacomo, d'anni 19 agente di negozio — Michelutti Angelo di Francesco d'anni 35 meccanico — Volpini Aldo fu Fortunato di anni 37, rappresentante — Tavano Natalina di Teodoro di mesi 1 — Milocco-Vittore Anna fu Pietro d'anni 82 cas. — Polo Dolores di Antonio d'anni 1 — Vida Gioachino fu Giovanni d'anni 53 calzolaio — Plaino Angelo fu Giovanni d'anni 78 possidente — Mangione Alberto di Santo, di mesi 2 — Piani-Gremese Elisabetta uf Domenico d'anni 50 casal. — Clemente Antonio fu Valentino di anni 69 agricoltore — Rossini Luciano di Sisto-Sesto d'anni 15 meccanico — Montagna-Bellina Ersilia fu Giuseppe d'anni 49 casal. — Roppa Fulvio fu Francesco d'anni 34 cantoniere ferroviario — Dose-Zorzini Maria fu Angelo d'anni 48 contadina — Natale Francesco di Giuseppe di anni 20 soldato — Delpinto Guido di Oreste d'anni 20, soldato — Costantini Giuseppe fu Pietro di anni 79 agricoltore — Marandola-Sferragatta Nicolina fu Aquilino d'anni 56 casal. — Guglielmetti Giovanni di Giovanni di anni 20, soldato — Gottardo Carlo di Silvio d'anni 24 soldato — Della Picca Riccardo di Giovanni d'anni 15 sellaio Feruglio Italico fu Leonardo di anni 46 calzolaio — Lotta Santina di Ernesto di anni 20 sarta — De Rossi Gaetano fu Pietro di anni 20 soldato — Arinoldi Ermenegildo di ignoti, di anni 27, elettricista — Tuzzi Domenico fu Luigi di anni 70, facchino — Spizzo Aquilina di Pietro d'anni 24 casal. — Giordano Giuseppe di Dalmazzo di anni 20 soldato — Stefanutto Antonio fu Pietro di anni 55 impiegato priv. — Copet-Favari Maria fu Valentino di anni 30 casal. — Ceno Domenico di Giuseppe d'anni 20 soldato — Francile Maria di Sebastiano d'anni 22 casal. — Candotto Luigi fu Francesco d'anni 84 falegname — Zanuttini Ferdinando fu Giovanni d'anni 84 pens. — Salatnig Ferdinando fu Leonardo di anni 77 sarto — Scoring Irma fu Antonio d'anni 32 sarta — Tomat-Furlanetto Argentina fu Luigi di anni 27 casal. — Orsettigh Santo di Felice di anni 66 operaio — Calcaterra Francesco fu Giuseppe d'anni 82 ciabattino — Wingiak Leon di Nikola d'anni 23 prig. di guerra — Lovric Andric di Nikola d'anni 29 prigion. di guerra — Mastyharz Jacob di Natri d'anni 36 prigioniero di guerra — Pessoli Romeo di Augusto d'anni 20 soldato — Pampolini Anselmo di Eugenio d'anni 21 soldato — Antonini Nino di Giovanni di anni 18 studente - Lizzi Sebastiano fu Sante d'anni 36 muratore.

Totale morti 52 dei quali 19 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

La dottrina di Monroe: ecco l'ostacolo!

WASHINGTON, 3. — Non si crede, negli ambienti del Senato, che l'accordo relativo alla presentazione al Senato del trattato di pace significhi che i capi partito pensino che una decisione sia facilmente e definitivamente presa intorno al trattato stesso. Si prevede che un accordo potrebbe subito intervenire, ma i senatori sono meno ottimisti nei riguardi dell'art. 10, che si riferisce alla dottrina di Monroe.

——=*=——

Le riserve della Svizzera
PER L'ENTRATA NELLA LEGA DELLE NAZIONI

BERNA, 4. — Il presidente della Confederazione fece oggi le annunciate dichiarazioni sulle riserve con le quali la Svizzera intende partecipare alla Lega delle Nazioni, non intendendo essa rinunciare alla neutralità in caso di nuove guerre.

Il presidente così concluse:

« Abbiamo fiducia nell'amicizia oggi spesso così testimoniataci da tutte le potenze rappresentate nel consiglio della Società delle Nazioni. Contiamo inoltre sul buon fondamento della nostra causa. Noi ci permettiamo di credere che a nessuno, sopratutto a coloro che come noi danno tanto valore alla costituzione del nuovo ordine internazionale sia indifferente che la vecchia democrazia svizzera, la cui anima è completamente rivolta verso il diritto, la giustizia e la pace fra gli uomini, si veda aperte oppure chiuse le porte d'accesso alla società delle nazioni. L'assemblea federale sembrerebbe bene ispirata se si astenesse dal discutere per un tempo illimitato sul risultato dei negoziati di Londra, delle trattative di Londra di cui renderemo conto sia all'assemblea federale se ancora sarà riunita, sia all'opinione pubblica. Se in quel tempo gli Stati Uniti non avranno acconsentito ad entrare nella Lega delle Nazioni noi non acconsetiremo all'ingresso della Svizzera senza avere prima fornito all'assemblea federale l'occasione di pronunziarsi, ove fosse necessario anche in una sessione straordinaria. Noi ci consideriamo legati in questo senso sia dalle dichiarazioni già fatte nel novembre al Consiglio Federale qui dalla commissione parlamentare come pure dallo stato generale della situazione politica. Le proposte che noi vi sottoporremo non potranno essere influenzate dai risultati delle trattative di Londra. E' nostro dovere e nostra attenzione di continuare a trattare quesa questione in avvenire come la trattammo per il passato apertamente alla luce del sole con leale applicazione. Con questo metodo noi speriamo di conservare la fiducia vostra e quella del popolo».

——+*+——

Le clausole del trattato di pace
fra l'Estonia e la Russia Rossa

DORPAT, 3. — Il trattato di pace tra l'Estonia e la Russia contiene 16 pagine in foglio, venti articoli con osservazioni ed allegati. Esso è redatto in estone e in russo. I due testi sono uno in faccia all'altro. Il resto del trattato comincia in estone colle parole seguenti: I due governi, l'estone da una parte e il russo dall'altra, animati dalla ferma volontà di mettere fine alla guerra, che si era impegnata fra di essi, hanno preso la decisione di aprire trattative di pace per concludere al più presto possibile una pace duratura giusta ed onorevole. A questo effetto sono stati designati i plenipotenziari.

La Russia riconosce senza alcuna restrizione l'indipendenza piena ed intera dell'Estonia essa rinuncia per sempre a tutti i diritti sovrani che possiede la Russia sul popolo e sul territorio estone. Non risulta per la nazione estone alcun obbligo verso la Russia. Le frontiere estoni sono tracciate in rosso sulla carta annessa al presente trattato. Gli stranieri abitanti nel territorio estone e di 18 anni almeno hanno diritto di optare per la nazionalità russa. Se hanno avuto da un anno almeno la residenza, possono optare per la nazionalità estone. Se la neutralità perpetua dell'Estonia sarà riconosciuta dal diritto internazionale la Russia dal suo lato si obbliga a rispettare tale neutralità ed a partecipare alla sua realizzazione. Quanto alla neutralità del golfo di Finlandia le due parti contraenti debbono mettersi d'accordo sui principii adottati da tutte le potenze interessate in questa questione.

Non possono essere trattenute nel territorio di ciascuna delle parti che truppe del proprio governo ed amiche. E' proibita ogni concentrazione di forza allo scopo di porre in stato di inferiorità l'altro contraente e sostituire un altro governo a quello esistente nel suo territorio.

Una commissione composta di membri delle due parti contraenti si metterà in rapporto diretto con i loro governi mediante un apparecchio Hughes per il compimento delle garanzie militari.

» Le due parti rinunciano reciprocamente a reclamare rimborsi di spese di guerra. La liberazione dei prigionieri di guerra sarà fatta dalle due parti nel più breve tempo possibile. La Russia rinuncia ad ogni compenso per le ricchezze ed i valori trovantisi in Estonia e che appartengono all'antico impero russo. La Russia verserà all'Estonia 15 milioni di rubli in oro e cioè otto milioni durante il primo mese e sette milioni durante i due mesi seguenti, a datare dal giorno della ratifica del trattato di pace. Il Governo russo restituisce all'Estonia tutti i beni appartenenti a quest'ultima e trasportati in Russia. Il Governo russo restituisce all'Estonia biblioteche, archivi, materiale scolastico, monumenti, le collezioni dell'Università e specialmente tutto ciò che ha un valore scientifico o storico per l'Estonia e che era stato trasportato in Russia. I rapporti commerciali saranno fissati da una commissione speciale. I rapporti diplomatici e consolari fra l'Estonia e la Russia saranno regolati ad epoca fissata da un accordo susseguente. Le merci che attraverseranno il territorio dell'una o dell'altra delle due parti contraenti non sono sottoposte ad alcun dazio doganale o di transito. L'Estonia assegnerà alla Russia località nei porti liberi dell'Estonia per tarsportare o conservare le merci in transito. La Russia accorda all'Estonia il diritto privilegiato di unire Mosca ad un qualsiasi punto della frontiera estone con una ferrovia a doppio binario ed il diritto di sfruttarlae le fa concessione, privilegiata, di sfruttamento di un milione di ettari di foreste. L'Estonia da parte sua dà alla Russia il privilegio di utilizzare le cascate alla foce della Narova per imprese idro-elettriche.

——+*+——

La nuova università in Transilvania
Entusiastica dimostrazione all'Italia

Il discorso del nostro ministro

BUCAREST, 3. — Si inaugurale solennemente a Cluj l'università romena di Transilvania. Sotto il regime ungherese i romeni di Transilvania avevano l'università nazionale e quella che era purament eungherese. L'inaugurazione della nuova università ha assunto il significato di una grande dimostrazione per la liberazione della Transilvania e si è svolta con grande entusiasmo. Erano presenti i sovrani coi ministri, i membri del parlamento, il corpo diplomatico. A rappresentare l'Italia si sono recati a Cluj il ministro Martin-Franklin, il generale Ferigo addetto militare. I professori Lorenzoni e Savorgnani trentini e un professore triestino rappresentavano le università italiane.

Dopo i discorsi del Re, del ministro dell'istruzione e del rettore dell'università, ha parlato in lingua rumena il ministro d'Italia Franklin portando il saluto di Roma, di Italia, di Trento, di Trieste liberate dallo stesso giogo di cui la Transilvania festeggia la liberazione. Ha inneggiato ai sovrani, agli eserciti dei popoli italiano e rumeno. La scienza non conosce confini ma a base della scienza internazionale deve essere la coltura nazionale. Ha augurato che l'università di Cluj contribuisca potentemente allo sviluppo della coltura romena, il cui incremento dimostrerà ancora una volta di più che la razza latina gloriosamente antica rimane eternamente giovane.

Le parole del ministro italiano hanno sollevato l'entusiasmo dell'assemblea.

Ai rappresentanti d'Italia è stata fatta una speciale dimostrazione al grido di: Viva l'Italia! Viva Roma madre nostra Viva Trento! Viva Trieste!

——+*+——

Il nuovo ministro italiano
presso il governo greco

SCAMBIO DI ASSICURAZIONI

ATENE, 3. — Stamane il ministro d'Italia comm. Montagna ha presentato le sue lettere credenziali al Re. Il ricevimento fu solenne.

Il ministro dopo avere presentato le lettere ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha detto che gli antichi vincoli creati dalla civiltà tra i due popoli, la sincera intenzione dei due governi di intendersi eliminando ogni causa di disaccordo e la collaborazione attiva e nobilmente ispirata dei due governi di Roma e di Atene nell'opera ricostruttrice e riparatrice della pace costituiscono altrettanti fattori destinati a facilitare il compito e a rendere più intime le relazioni di amicizia tra i due paesi, sia rispetto agli interessi politici che a quelli economici ed intellettuali.

Il Re rispondendo ha ringraziato per le parole gentili verso la Grecia dette dal ministro e lo ha ringraziato specialmente per le assicurazioni che, in conformità delle istruzioni avute dal suo governo e secondo i suoi desideri, il ministro ha dato circa la sua opera per rendere più intime le relazioni di amicizia esistenti fra i due governi, di rafforzare quanto più possibile l'interesse reciproco delle due nazioni. Poscia il Re ha intrattenuto per qualche tempo il ministro e il personale della legazione che dal ministro gli è stato presentato.

——+*+——

Il governo ucraino risoluto
CZECO - SLOVACCO IN SIBERIA

TOKIO, 2. — A Irkutsk il 21 gennaio il congresso dei socialisti rivoluzionari ha rimesso al potere i soviet. Lo sgombero dell'esercito czeco-slovacco continua in buone condizioni ad ovest del lago di Baikal in ragione di due treni al giorno. Si valuta a 130 il numero dei treni necessari.

L'esercito bolscevico a Semipalatinak ha battuto in ritirata verso il sud e si trova costretto ad entrare in Cina presso Serguiposcaia.

——+*+——

Il ripiegamento dell'esercito
a liberare il territorio dai bolscevichi

PARIGI, 4. — Si ha da Varsavia: L'esercito nazionale ucraino, continuando l'avanzata, ha raggiunto la linea di Schmerink-Fatuerca - Taretcca. Altri combattimenti contro i bolscevichi sono in corso presso Brotascen. Il governo ucraino è deciso a continuare la lotta finchè il territorio della repubblica non sia sgomberato dai bolscevichi. Gli insorti hanno promesso il loro appoggio.

——*——

LA CRISI NEL GABINETTO BELGA

BRUXELLES, 3. — I giornali dicono che il ministro della guerra Masson ha dato le sue dimissioni per ragioni di salute.

——*——

Per il prestito nazionale

BOLOGNA, 3. — La Segreteria del Comitato bolognese di propaganda per il prestito comunica che nei giorni del 2 e 3 febbraio sono state sottoscritte a Bologna lire 9.450.200. In totale, comprese le sottoscrizioni dei giorni precedenti, si è raggiunta la somma di lire 706.116.100.

LECCE, 3. — Le sottoscrizioni al prestito raggiunsero in provincia di Lecce 160 milioni di lire.

GENOVA, 3. — Il Consorzio bancario comunica che le sottoscrizioni al Prestito a Genova ed a Sampierdarena, a tutto il 2 corr. ammontano a lire 851.987.000.

——×××——

Un illustre sceicco di Tripoli
rende omaggio al nostro governatore

TRIPOLI, 3. — Sceik Sof, capo influente della Cabilia di Mahamit el Gebel, mancava da Tripoli da 15 anni quando veniva a conferire col pascià turco. Dal 1911 il Governo cercò di averlo amico, ma egli si mantenne quasi sempre contro di noi. Ora la promulgazione dello Statuto lo ha avvicinato, decidendolo a venire a far atto di omaggio al governatore. Egli è ora giunto ed è stato ricevuto al Castello dal governatore comm. Menzinger, al quale ha attestato la sua devozione, dichiarandosi pronto a collaborare in ogni modo per l'applicazione dello Statuto, convinto che questo costituisca la fortuna del suo paese. E' stato poi ricevuto dal comandante delle truppe generale Soffaris. Il governatore Menzinger ha dato in suo onore una colazione. Sceik-Sof ha visitato Tripoli ed i suoi dintorni, rimanendo ammirato per la trasformazione apportatale dalla nostra occupazione.

——+*+——

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA - TARVISIO

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Anno 55 - Numero 31

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 5 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

AL PARLAMENTO NAZIONALE

La Camera inizia la discussione dei bilanci

Nuovo clamoroso tumulto

ROMA, 4. — Presidenza del vice-presidente CIUFFELLI. La seduta comincia alle ore 15.

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha riconosciuto non essere contestabili le elezioni seguenti: Orano, Angioli, Cocco - Ortù, Congiù, Carboni Baj, Sanjust (Cagliari), De Caro, Marascino, Pietravalle, Pasquale Bianchi, Venditti, Basile, Spetrino, Bosco, Lucarelli, Carusi (Campobasso), Misiano (Torino). Dichiara convalidate le elezioni stesse.

I PREZZI PER LA RIVENDITA DELL'OLIO

MURIALDI sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari dichiara all'on. Tamburino che i prezzi di rivendita dell'olio di oliva sono fissati dai calmieri locali senza l'ingerenza diretta dello Stato.

Ricorda che per l'olio, dopo averne gli anni decorsi sperimentato il regime del libero commercio con prezzi calmierati e quello della requisizione quasi totale, quest'anno per la grande scarsità del prodotto è stato necessario adottare il regime delle requisizioni parziali limitatamente alle esigenze del consumo locale (violente ripetute interruzioni del deputato Bombacci).

Si ebbero perciò proteste e lagnanze da parte dei produttori colpiti da siffatte requisizioni. Ad ogni modo il commissariato ha posto ogni cura perchè fosse eliminata qualsiasi disparità di trattamento e perchè si usasse il massimo riguardo ai legittimi interessi dei produttori. Annunzia, però che nonostante le misure adottate il prodotto questo anno è insufficiente al consumo nazionale (interruzioni all'estrema sinistra).

TAMBORINO lamenta che ai produttori di olio ed agli industriali in genere questo prodotto sia stato requisito al prezzo assolutamente inadeguato, mentre si è permesso ai rivenditori di praticare impunemente i prezzi elevati che il mercato di questo essenzialissimo prodotto deve essere assolutamente libero.

La rappresentanza della classe lavoratrice

NEGLI ORGANI CENTRALI

RUINI sottosegretario di stato per l'industria commercio e lavoro, risponde all'on. Cappa che, per quanto concerne la rappresentanza della classe lavoratrice negli organi centrali creati per provvedere alla disoccupazione non è esatto che essa sia monop... delle organizzazioni sociali ed ufficiali mentre di esse fanno parte membri designati dalle organizzazioni economiche che fanno capo alla Confederazione Italiana del lavoro. Ad ogni modo un recente decreto che sarà prossimamente sottoposto alla Camera per la sua conversione in legge dispone che i rappresentanti delle classi interessate siano da questo direttamente designati ed il governo non ha difficoltà a consentire, perchè nel regolamento si stabilisca che la loro elezione avvenga col sistema proporzionale cosicchè tutte le parti siano egualmente rappresentate.

CAPPA avverte che i dolorosi fatti di Mantova furono quelli che lo indussero ad occuparsi del modo come funzionano gli organi centrali. Constata che l'azione di tali organi risulta di poca o di nessuna efficacia, forse precisamente perchè una parte politica riuscì a monopolizzare in essi la rappresentanza dei lavoratori del paese con ingiusta e dannosa esclusione dei rappresentanti dei lavoratori che non sono iscritti al partito socialista.

Afferma la necessità di far sì che dalla prima constatazione del nuovo altruismo annunciato dall'on. sottosegretario di stato non si debbano deplorare siffatte ingiuste esclusioni (applausi al centro, rumori all'estrema sinistra).

Termina invocando il riconoscimento di tutte indistintamente le organizzazioni operaie senza distinzione di tendenze politiche. (Applausi al centro e rumori all'estrema sinistra).

Un tumultuoso incidente

(Alcuni deputati dell'estrema si recano al centro tumultuando, vivissima prolungata agitazione).

Il presidente sospende la seduta.

La ripresa della seduta

Alle ore 16.40 si riprende la seduta.

PRESIDENTE (segni di attenzione) Deplora vivamente quanto è accaduto. E' necessario evitare ogni eccesso, se si vuole mantenere saldo il prestigio delle istituzioni parlamentari, ciò deve essere nel pensiero e nell'animo di tutti i deputati a qualunque partito appartengano.

Si augura che non si ripetano più nè eccessi verbali nè atti di violenza e poichè è stato accertato in modo non dubbio che un deputato ha trasceso deve con rammarico ma con serena coscienza richiamare all'ordine il deputato Panebianco (proteste all'estrema sinistra, approvazioni dalle altre parti).

PANEBIANCO dichiara di essere alieno dalle inutili violenze, ha ritenuto di essere stato gravemente ingiuriato ed ha ritenuto suo dovere di reagire, non può quindi accettare il richiamo all'ordine (applausi all'estrema sinistra).

Discussione del bilancio dei lavori pubblici

Presidenza del pres. ORLANDO.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1919 e 1920.

BERTINI rileva che il bilancio dei lavori pubblici, mentre riflette tutto il movimento economico del paese assume oggi importanza politica capitale. Lamenta che l'opera del ministro dei lavori pubblici nel periodo precedente alla guerra sia stata eccessivamente lenta. Rileva la insufficienza del corpo del genio civile a provvedere alla complessa opera del dopo guerra. Invoca uno studio sollecito e completo del problema delle abitazioni per risolvere la crisi attuale. Crede che il governo debba stimolare l'iniziativa privata delle costruzioni mediante concorsi nella spesa. Lamenta che nei provvedimenti sulle abitazioni siano stati dimenticati i bisogni delle popolazioni agricole ed esorta il governo di risolvere il problema. Si augura che il problema sia dal governo ripreso in completo esame. Lamenta il ritardo con cui si procede alla costruzione di alcune linee ferroviarie e specialmente della direttissima Bologna - Firenze.

Gli uffici civili sono per loro natura incapaci o insufficienti per provvedere alla attuazione dei molteplici lavori che sono richiesti. E' necessario quindi valersi degli uffici tecnici di queste federazioni e cooperative che sarebbero certo all'altezza del compito che sarebbe loro affidato. Accenna alla speciale questione dei lavori del Mezzogiorno ove appunto potrebbe essere dedicata l'opera di questi uffici.

Occorre che il governo abbia una percezione più esatta dei bisogni e delle urgenti necessità delle classi lavoratrici.

Occorre quindi che lo stato dia solerte opera alla soluzione di questi problemi impiegando anche i residui dei passati bilanci o che sia costituito un demanio per i lavori pubblici.

CAMERA lamenta vivamente che si dia proceduto alla liquidazione di materiale bellico senza un criterio di doveroso riguardo verso le cooperative operaie.

Una politica dei lavori pubblici che avesse avuto fiducia nelle organizzazioni e nelle cooperative avrebbe evitato e superato molte delle attuali difficoltà. Con tale politica si sarebbe anche raggiunto lo scopo di affratellare fra loro i lavoratori.

PANTANO ministro dei lavori pubblici, si compiace che i due oratori che hanno già parlato sul bilancio del ministero dei lavori pubblici abbiano impostato la discussione sue linee generali. Però all'on. Bertini che ha fatto una critica al governo perchè non avrebbe riservato per i lavori pubblici il materiale bellico osserva che il suo ministero non ha trascurato affatto di far larghissimi prelevamenti di tale materiale.

Quanto al mancato uso delle baracche già appartenenti all'amministrazione militare osserva che moltissime furono inviate alle località ove si verificò il terremoto, mentre molte altre non essendo utilizzabili come abitazioni vengono adibite come magazzini.

Assicura che il governo non trascura di dare ogni opera per la più sollecita e migliore utilizzazione del materiale residuale di guerra.

SALVATORE svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dall'on. Farina e Lanzara: «La Camera reclamando una più energica e fattiva politica di lavori pubblici nel Mezzogiorno d'Italia, massime nella provincia di Salerno passa all'ordine del giorno»

Si associa alle raccomandazioni fatte dell'on. Bertini per un più largo incoraggiamento alle cooperative. Lamenta che la provincia di Salerno sia considerata dal ministro dei lavori pubblici come la Cenerentola delle provincie del regno. E' quanto mai urgente, secondo l'oratore, che il governo proceda nella provincia di Salerno a larghe bonifiche idrauliche. Lamenta la mancanza di qualsiasi stanziamento nel bilancio dei lavori pubblici per il porto di Amalfi. Invoca poi provvedimenti particolari per lo sviluppo nel Mezzogiorno della viabilità rurale.

FRONDA lamenta anche egli che le grandi promesse sinora fatte a favore del Mezzogiorno non abbiano avuto nemmeno un principio di esecuzione.

Da ciò è sorta la necessità dei sussidi per la disoccupazione, ma questo sistema non fa che creare un disagio al proletariato.

Insiste perchè siano con doverosa sollecitudine iniziati in Sicilia vasti lavori pubblici procurando la costruzione di strade ordinarie e di linee ferroviarie. Lamenta pure che per alcuni importanti corpi della Sicilia il governo abbia trascurato di far eseguire le opere più necessarie. Confida che il governo vorrà far cessare le deplorevoli condizioni in cui vengono abbandonati i lavori pubblici nella Sicilia che è stanca di essere trinpinata continuamente con varie promesse.

TONELLO premette che mai come in quest'ora si sente così profondamente regionalista, benchè appartenga ad un partito che non riconosce il regionalismo, per reclamare provvedimenti a favore della sua regione veneta, tanto martoriata dalla guerra. L'opera del ministro dei lavori pubblici deve integrare coi larghi mezzi di cui dispone quello che il ministero delle Terre Liberate non è in grado di fare e conclude affermando che se non si attueranno grandi lavori per rimediare alla disoccupazione gravi fatti potranno accadere in quelle provincie venete.

SULL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani si discuteranno le interpellanze sulla politica estera.

MICHELI chiede che in tale occasione si svolgano anche le interrogazioni sullo stesso argomento.

NITTI presidente del consiglio acconsente, purchè le interrogazioni siano convertite in interpellanze.

ROSSI FRANCESCO chiede che domani si svolgano anche le interpellanze sulla questione dell'olio.

NITTI dice che queste seguiranno il loro corso regolamentare.

La seduta è terminata alle ore 19. — Domani seduta alle ore 15. Svolgimento delle interpellanze sulla politica estera.

—— × × × ——

Senato del Regno

ROMA, 4. — Presidenza del vicepresidente MELODIA.

PER L'ACQUISTO DI LIBRI TEDESCHI

Si dà lettura dell'interrogazione del senatore Tamassia al ministro della pubblica istruzione per sapere se non creda opportuno di prescindere dalla circolare 23 novembre 1919 concernente gli acquisti di pubblicazioni tedesche edite durante il periodo di guerra permettendo invece alle biblioteche l'acquisto diretto di tali pubblicazioni salvo poi di fare comprendere nelle indennità di guerra le spese sostenute per le commissioni librarie alle case editrici germaniche.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, chiesto ed ottenuto l'assenso dei ministri del tesoro e degli affari esteri provvide che si desse alla delegazione italiana al congresso della pace la facoltà di proporre che la commissione delle riparazioni autorizzasse in conto delle riparazioni dovute dalla Germania l'acquisto delle pubblicazioni scientifiche tedesche e delle riviste edite durante la guerra. Si stanno ora compilando gli elenchi delle pubblicazioni che sono state richieste dalle biblioteche e dalle facoltà universitarie e si provvederà a presentarli alla conferenza della pace.

TAMASSIA teme che si possa giungere tardi col metodo seguito dal ministero della pubblica istruzione. In Inghilterra e in Francia si è provveduto direttamente all'acquisto delle opere tedesche. Ringrazia il ministro dichiarandosi soddisfatto della cortese risposta.

LE FABBRICHE DEI PERFOSFATI

VISOCCHI ministro dell'agricoltura rispondendo all'interrogazione di Sinibaldi sulle fabbriche di perfosfati dichiara che farà quanto è possibile perchè la questione venga risolta tenendo conto dei giusti desideri degli agricoltori. Il governo cercherà inoltre di assicurare all'agricoltura la regolare distribuzione dei fosfati e a fare ogni sforzo perchè il fabbisogno della importazione sia assicurato nella migliore misura possibile e perchè non abbiano a verificarsi sospensioni e inconvenienti nella vendita dei prodotti.

SINIBALDI, ringrazia a nome degli agricoltori italiani. Le notizie che il ministro ha dato sono altamente confortanti perchè segnano un notevole miglioramento sulle condizioni della importazione dei fosfati durante la guerra.

Non è però soddisfatto per ciò che riguarda la distribuzione dei perfosfati da parte delle fabbriche. Esse hanno sospeso la vendita ed egli è in grado se il ministro lo desidera, di fornirgli gli elementi che giustificano la sua affermazione.

E' necessario provvedere con urgenza perchè i fosfati devono essere impiegati quanto prima nella concimazione dei cambi.

PER GLI ISTITUTI NAUTICI

Si discute la conversione in legge del Decreto Luogotenenziale riguardante il passaggio degli istituti nautici alla dipendenza del ministro della marina. Esaurita la discussione generale si passa a quella degli articoli che vengono approvati.

LA CASSAZIONE DI ROMA PER LE TERRE REDENTE

Discussione del disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto del 4 Novembre 1919 N. 2039 che attribuisce alla Corte di Cassazione di Roma la decisione dei discorsi o dei conflitti di competenza provenienti dalle nuove provincie.

D'ANDREA nel disegno di legge in discussione vi è una seconda parte contenuta negli articoli 12 e 13 la quale prescinde dai regolari rapporti giurisdizionali con le terre redente. Ricorda le leggi sulla Corte di Cassazione di Roma la quale è chiamata secondo quelle leggi a pronunciare sulle controversie tra privati ed amministrazione dello Stato. Il governo del Re era chiamato a regolare l'amministrazione della giustizia nelle terre redente. La legge del 1898 nel suo art. 8 dava la competenza alla Cassazione di Roma o secondo afferma l'ufficio centrale questa legge fu malamente revocata o meglio non messa in esecuzione. Sempre resta vero quello che afferma l'ufficio centrale che, cioè, questo è un avviamento verso la Corte di Cassazione unica, ma finchè questa non sia un fatto non gli sembra che si abolisca un diritto di mutilare nella loro giurisdizione le cassazioni territoriali.

Nel disegno di legge presentato dal ministro della giustizia nell'altro ramo del parlamento sulla riforma giudiziaria è detto nella relazione che lo accompagnava che la Corte di Cassazione di Roma avrà giurisdizione su tutto il territorio dello Stato.

Tuttavia egli crede che non sia costituzionale inserire una legge che deve regolare l'amministrazione della giustizia nelle nuove provincie.

Chiede che la discussione degli articoli 12 e 13 venga differita a quando verrà portata innanzi al Senato la legge sulla riforma giudiziaria.

CASSUTO rileva che il senatore D'Andrea non ha fatto che ripetere magistralmente i concetti espressi dal consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli. Crede che queste preoccupazioni del foro napoletano e del senatore D'Andrea siano pienamente ingiustificate. Egli è toscano e vive ed esercita in una regione ove vi è una Cassazione territoriale, ciò nonostante è convinto che non è ammissibile che le Corti di Cassazione funzionino con autonomia ed indipendenza territoriale nello stesso stato.

Non ritiene che sia questo il luogo di discutere se sia o no il caso di giungere a una Cassazione unica. — L'articolo del decreto-legge stabilisce una disposizione speciale ai conflitti di attribuzione e non legifera su tutta la materia devoluta alle sezioni unite. Esso si limita a stabilire a proposito di tali conflitti il giudizio di merito della Corte di Cassazione di Roma. Dimostra con l'esame della legislazione che la disposizione in discorso non può qualificarsi come incostituzionale. Raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge che ha per iscopo di rendere presta, esemplare ed efficace l'amministrazione della giustizia.

ROLANDI RICCI è favorevole per ragioni pratiche all'articolo 13 del decreto luogotenenziale ed augura che il disegno di legge già presentato alla Camera dei deputati dia all'Italia la unicità della Corte di Cassazione.

Si approva a scrutinio segreto con 104 voti favorevoli e 11 contrari il disegno di legge per la conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919 n. 573 che modifica la legge 5 marzo 1917 n. 481 sulla protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

La seduta è sciolta. Domani seduta alle ore 15.

—— + * + ——

Torniamo agli eserciti mercenari?

Si racconta che il governo della repubblica francese manda nell'Austria tedesca alcuni suoi ufficiali per aprire arruolamenti di soldati e ufficiali austriaci nella «Legione straniera».

L'idea di costituire, con tirolesi e stiriani, un esercito sul tipo di quello svizzero che assoldavano i re di Francia non è priva di spirito pratico e risponde anche probabilmente ad una necessità; ma, bisogna convenire che simili ricostituzioni, per quanto coperte dallo stemma repubblicano e dai principi dell'89, puzzano assai di Santa Alleanza e spingono a credere che le nazioni liberali democratiche abbiano lottato invano, durante un intero secolo, per salvare quegli immortali principii.

—— * ——

LA RAZIONE DEL PANE IN FRANCIA

PARIGI, 3. — Un decreto eleva il prezzo della farina a 95 franchi il ql. e quello della crusca a 48. Un buono per una razione giornaliera di 400 grammi, al prezzo attuale sarà rilasciato dai municipi ai capi di famiglia che hanno tre figli di meno di sedici anni a loro carico, alle vedove che hanno due figli di meno di 16 anni a loro carico, ai mutilati di guerra più gravi ed ai vecchi che beneficano della legge sull'assistenza ai vecchi.

La lista dei colpevoli

E LA NOTA ALL'OLANDA

PARIGI, 4 — Il Consiglio degli ambasciatori ha approvato il testo della nota che sarà comunicata alla Germania, circa la consegna dei colpevoli di delitti di guerra. Il Consiglio ha preso quindi cognizione del progetto della nota che sarà indirizzata all'Olanda in risposta alla sua ultima comunicazione relativa all'estradizione dell'ex-Kaiser. La nota sarà sottoposta all'approvazione dei capi di Governo prima di essere consegnata all'Olanda.

Il Segretario della Conferenza Dutasta ha fatto pervenire stasera a Von Lersner la lista dei colpevoli la cui consegna è reclamata dagli alleati.

PARIGI, 3. — Il «Journal des Débats» ritiene che gli alleati non ricorreranno verso l'Olanda a misure quali la rottura delle relazioni diplomatiche o al blocco, ma, secondo il giornale del mattino, gli alleati si limiterebbero ad insistere per la consegna dell'ex-imperatore e non formulerebbero minaccie.

I COMMENTI DEI GIORNALI FRANCESI

Il «Petit Journal» commentando dice che il Consiglio degli ambasciatori non ha fissato il termine della nuova lettera che sarà diretta all'Olanda per reclamare l'estradizione del Kaiser. Il progetto di lettera che è stato trasmesso ai governi interessati, sarà inviato all'Aja dopo che avrà ricevuto la loro approvazione. Questo documento è concepito in termini energici. Gli alleati esaminano tutti gli argomenti di ordine giuridico e procedurale entro i quali il Governo dei Paesi Bassi si trincerava in nome dell'umanità e di una morale superiore a tutti i principii di diritto. Esso rivendica l'estradizione di colui che dette il segnale della mischia sanguinosa per la quale il mondo ha sofferto durante cinque anni.

L'AGITAZIONE IN GERMANIA

BERLINO, 3. I giornali dicono che l'agitazione prodotta dalle domande di consegna dei colpevoli cresce in tutta la Germania. Le assemblee tenute a Dresda ed in altre città della provincia anno levate alte le loro proteste contro tali domande dichiarando che esse sono nella maggior parte conseguenza di denuncie menzognere. Anche se gli accusatori fossero anteriormente liberati, ciò non costituirebbe un compenso per la prevenzione subita e la Germania dovrebbe domandare delle garanzie.

BERLINO, 3. — Secondo notizie provenienti dalla polizia, il ministro della giustizia domanderebbe la consegna di 375 ufficiali tedeschi comandanti le truppe di occupazione in Polonia.

Von Lersner lascia Parigi

PARIGI, 4. — Von Lersner ha restituito a Millerand la lista del co... s... Quito a Millerand la lista dei colpevoli consegnatagli ieri aggiungendo che egli aveva dato le dimissioni da capo della delegazione tedesca e ritornava a Berlino. Il consiglio degli ambasciatori esamina la questione.

—— * ——

La situazione a Wladivostok

UN FURTO DI PARECCHI MILIONI LO STATO D'ASSEDIO

LONDRA, 4. — Il «Daily Mail» ha da Wladivostok, 28 gennaio: Venne dichiarato lo stato d'assedio. Il generale Perega assunse il comando supremo. La Banca di Stato è sotto controllo dei giapponesi. Ieri però venne commesso un furto di parecchi milioni. Si segnala l'arrivo di numerosi rinforzi giapponesi. I rappresentanti diplomatici si riunirono per prendere le misure atte a proteggere la vita e i beni degli stranieri che costituiscono 6 settimi della popolazione. Vi sono 60 mila cinesi e sei mila giapponesi.

L'entrata dei rivoluzionari

LONDRA, 4. — Il generale Graves annuncia al ministero della guerra che i rivoluzionari entrarono a Wladivostok e presero possesso della città. Essi domandano che si metta fine alla guerra civile in Siberia e che gli stranieri cessino di occuparsi degli affari di detto paese. Le truppe alleate mantengono l'ordine nella città.

—— + * + ——

La presa di Nicolajeff

LONDRA, 3. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che, secondo un telegramma da Odessa in data 2 febbraio, Nicolajeff è stata occupata dai bolscevichi che minacciano le città vicine. Si dubita che Odessa possa resistere lungamente.

Un'armistizio di due ore

BERLINO, 3. — I giornali annunciano che un armistizio di due ore è stato concluso sulla frontiera russo-finnica fra i rappresentanti inglesi e russi, per permettere il passaggio del primo trasporto di merci destinato alla Russia.

—— + * + ——

Moti anti-francesi in Soria

PARIGI, 3. Si ha da Beyruth (Siria): In seguito alla propaganda di elementi estremisti fatta in Anatolia, sono avvenuti disordini in Cilicia. Irregolari, discesi dalla montagna, hanno tentato un colpo di mano nei territori occupati dai francesi. Una banda ha attaccato la stazione di Rabpunar. Sulla linea di truppe inviate da Aintab e da Marache, vi sono stati conflitti fra le popolazioni ed i ribelli. E' dovuta intervenire la truppa; il posto di Hammen, sulla strada di Alessandretta-Aleppo è stato circondato dai beduini, ma è stato liberato da rinforzi di truppe inviate sul luogo; un ufficiale è rimasto ucciso.

—— * ——

Quesiti sulla politica estera

al signor Millerand

PARIGI, 3. — La Commissione degli affari esteri della Camera, su proposta di Briand, ha eletto vice-presidente Barthou. La Commissione ha deciso di invitare il governo a rispondere fin da domani ad una serie di quesiti che sono stati formulati e che saranno sottoposti ai ministri interessati.

PARIGI, 3. — Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi di alcune questioni di politica estera che sono attualmente in corso.

Il Presidente della Repubblica Poincarè ha firmato un decreto col quale l'ammiraglio Salaun è nominato capo di S. M. della marina.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un progetto di legge col quale la pensione dei minatori è elevata a franchi 1500, quella delle loro vedove a 750.

—— = * = ——

Clemenceau in alto mare

MARSIGLIA, 3. — Clemenceau è arrivato stamane. Egli si è imbarcato sul «Lotus» che è partito nel pomeriggio.

—— = * = ——

L'ora estiva francese

PARIGI, 3. — La Camera ha approvato il progetto di legge che fissa al 15 febbraio l'applicazione dell'ora estiva per il 1920 e al 15 marzo per l'anno successivo.

—— + * + ——

Visite di ministri prussiani

alle nuove provincie renane

BERLINO, 3. — Il «Berliner Tageblatt» annuncia l'arrivo dei ministri prussiani a Colonia. Durante il ricevimento che ebbe luogo alle ore 9 del mattino al Municipio, il primo ministro ha dichiarato che erano venuti nella regione per prendere conoscenza dei bisogni di quelle popolazioni e per cercare di soddisfarli.

BERLINO, 3. — Il «Berliner Tageblatt» annuncia che il Consiglio dei ministri bavarese ha deciso che i ministri dell'interno, del commercio dell'industria e del lavoro come anche il ministro dei trasporti facciano una visita ufficiale nel Palatinato occupato.

—— = * = ——

Un altro Libro Bianco

BERLINO, 3. — Il Governo ha pubblicato un Libro Bianco contenente gli accordi intervenuti in occasione dell'entrata in vigore del trattato di pace.

—— × × × ——

Il commercio fra l'Europa e l'America

Gli enormi guadagni degli Stati Uniti

WASHINGTON, 2. — Il bilancio commerciale del 1919 degli Stati Uniti con l'Europa si chiude con un avanzo di quattro miliardi e 435 milioni di dollari a favore degli Stati Uniti. Le esportazioni sono ascese a 5 miliardi e 186 milioni di dollari, di cui per la Gran Bretagna 2279 milioni, per la Francia 893, per l'Italia 443, per la Germania 93.

Le importazioni sono ascese a 750 milioni di dollari, di cui per la Gran Bretagna 309, per la Francia 124, per l'Italia 59, per la Germania 11.

—— = * = ——

LA FINE DELLE SERRATE IN SPAGNA

MADRID, 3. — Il Governo, i padroni e gli operai hanno già firmato le basi di un accordo che mette fine alla serrata delle imprese di costruzione. Gli operai riprenderanno il lavoro. A Saragozza è stato tolto lo stato di assedio.

BARCELLONA, 3. — E' scoppiata una bomba a Tariesa provincia di Barcellona, davanti alla porta del domicilio del Presidente dell'Unione Monarchica, che era stato mandato al Congresso del lavoro che si è tenuto recentemente a Washington.

—— + * + ——

BUONE NOTIZIE DAL GUATEMALA

PARIGI, 3. — La Legazione del Guatemala fa noto che la notizia pubblicata di una pretesa sollevazione nella repubblica del Guatemala è completamente falsa. La tranquillità più perfetta regna in tutto il paese.

—— × × × ——

L'INCAGLIO D'UNA NAVE INGLESE

Un pontone alla deriva

SIRACUSA, 3. — E' segnalato nel basso Mediterraneo un grande pontone di ignota provenienza. Si spera di ricuperarlo.

Davanti alle scogliere Merzameni si trova incagliata la nave inglese «S. Columbus».